RICERCA
AGGIORNAMENTI APPROFONDIMENTI
INTEGRAZIONI

Indice generale del V volume

Percorso 26
COMUNICAZIONE PSICO-SOCIO-CULTURALE

Capitolo 1
LE BASI DELLA COMUNICAZIONE 3
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
I CONTRIBUTI DISCIPLINARI DEL PROCESSO COMUNICAZIONALE

TEMA 1 – Aspetti psicologico-psichiatrici interferenti con la comunicazione 5
(M. Sangiuliano)
§1 Disturbo d'ansia. 5
Quadro clinico 5
Sintomatologia. 5
Interpretazione della patologia 5
§2 Disturbo da attacco di panico 6
Quadro clinico 6
Sintomatologia. 6
Interpretazione della patologia 6
§3 La fobia 6
Quadro clinico 6
Interpretazione della patologia 6
§4 Disturbo ossessivo-compulsivo. 6
Quadro clinico 6
Sintomatologia. 6
Interpretazione della patologia 7
§5 La depressione 7
Quadro clinico 7
Interpretazione della patologia 7
§6 La mania 8
Quadro clinico 8
Interpretazione della patologia 8
§7 La schizofrenia. 8
Quadro clinico 8
Sintomatologia. 8
Interpretazione della patologia 9
§8 Disturbi da stress post-traumatico 9
Quadro clinico 9
Sintomatologia. 9

TEMA 2 – Comunicazione e società 10
(L. Lombardi)
Introduzione 10
§1 Comunicazione e linguaggio 10
§2 Comunicazione e contesto sociale 11
§3 Linguaggio e interazione sociale 12
Le regole del linguaggio 12
Gli incontri quotidiani 13
Ruoli sociali, maschere, ribalta e retroscena 13
Adozione di ruoli temporanei: invasione della sfera intima. 14
Incontri e spazio personale 15

TEMA 3 – Comunicazione, salute e mutamento sociale 15
(L. Lombardi)
§1 Media e comunicazione 15
§2 Comunicare la salute. 16
La salute nei mass media 17
La comunicazione medico-paziente. 18

TEMA 4 – La struttura della comunicazione . . 19
(G. Bestetti)
§1 La comunicazione come sistema. 19
§2 La pragmatica della comunicazione 19
Aspetto pragmatico. 19

TEMA 5 – La comunicazione nel processo di cura. 24
(R. Balestrieri)
§1 I modelli di approccio in medicina. 24
§2 L'agenda 24
Definizioni 24
La storia di Lara. 24

I sentimenti 25
Le idee 25
Le aspettative ed i desideri 26
Il contesto 26

TEMA 6 – Il processo e le tecniche della comunicazione 26
(R. Balestrieri)
§1 Raccogliere informazioni 26
§2 Dare informazioni 27

SEZIONE 2
I MECCANISMI DELLA COMUNICAZIONE

TEMA 7 – La comunicazione verbale e non verbale 29
(G. Bestetti)
Lo sguardo 29
Il contatto 29
La voce 30

TEMA 8 – La comunicazione efficace e l'ascolto 30
(G. Bestetti)
§1 La comunicazione efficace 30
§2 L'ascolto: un lavoro invisibile 30
Significato dell'ascolto 30
Aspetti dell'ascolto 31
§3 La comunicazione dal punto di vista della donna 32
Massime conversazionali 32
Prassi comportamentale 32

TEMA 9 – L'ascolto professionale 33
(G. Bestetti)
§1 L'ascolto attivo 33
§2 La struttura dell'interazione: i "tre passi" . . . 34
§3 Le barriere della comunicazione 35

TEMA 10 – Le interazioni professionali 36
(G. Bestetti)

SEZIONE 3
LE CONDIZIONI E I LUOGHI DELLA COMUNICAZIONE

TEMA 11 – Linguaggio, potere e differenze di genere 38
(L. Lombardi)
La comunicazione in contesti istituzionali 38
L'interazione medico-paziente 38
Linguaggio e differenze di genere 38
Le pazienti/donne 38

TEMA 12 – La comunicazione donna-ostetrica 40
(G. Bestetti)

TEMA 13 – Il setting comunicativo 41
(G. Bestetti)
§1 Luoghi e spazi 41
I luoghi 41
Lo spazio 42
§2 Il tempo 42
§3 Le posizioni corporee 43

Capitolo 2
LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE 45
Guida per orientarsi in questo capitolo

TEMA 14 – Mediazione linguistica e culturale e percorsi formativi 46
(L. Lombardi)
§1 Definizioni teoriche e pratiche 46
§2 La mediazione linguistica e culturale in Italia 47
§3 La formazione degli operatori 48

TEMA 15 – Aspetti transculturali della comunicazione 50
(S. Dal Verme, C. Grossi)
La lingua come elemento di codifica culturale . . . 50
La comunicazione a tre 50

TEMA 16 – Accogliere ed ascoltare 51
(S. Dal Verme, C. Grossi)
§1 Nuove modalità comunicative 51
I colloqui di accoglienza 52
I colloqui congiunti 52
I corsi multiculturali di accompagnamento alla nascita 54
§2 Esercitazione: cure individuali a "geometria variabile" 55

TEMA 17 – Riconoscere i pregiudizi e le reazioni controtransferali 57
(S. Dal Verme, C. Grossi)
§1 La teoria 57
I pregiudizi 57
Il controtransfert 58
§2 Esercitazione 58
La storia di Fatou 58
Epicrisi 60

TEMA 18 – La comunicazione interculturale nei servizi materno-fetali: un'esperienza con la migrazione cinese 61
(L. Lombardi)
§1 La Mediazione linguistica e culturale: aspetti comunicativi 61
§2 Analisi comunicativa 62

Bibliografia 65

Percorso 27
APPROCCIO PSICO-FISICO ALL'OBIETTIVITÀ CLINICA

Capitolo 1
IMPOSTAZIONE PROCEDURALE 71
Guida per orientarsi in questo capitolo

TEMA 1 – Significato ed impostazione della visita 72
(W. Costantini)

SEZIONE 1
LE CONDIZIONI PERMITTENTI

TEMA 2 – L'ambiente 74
(W. Costantini)

TEMA 3 – I tempi 76
(W. Costantini)

TEMA 4 – L'accreditamento 77
(W. Costantini)

SEZIONE 2
LE CONDIZIONI OPERANDI

TEMA 5 – I protagonisti 79
(W. Costantini)
L'operatrice/operatore 79
La donna 80

TEMA 6 – L'invasività e la comunicabilità 81
(W. Costantini)
L'invasività 81
La comunicabilità 82

Capitolo 2
LA PROCEDURA DI RACCOLTA DATI 85
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
DATI AD INVASIVITÀ SOGGETTIVA

TEMA 7 – Anamnesi 87
(W. Costantini)
§1 Modalità 87
§2 Procedura 88

TEMA 8 – Osservazione 89
(W. Costantini)
§1 Modalità 89
§2 Procedura 90
Abbigliamento e cura del corpo 90
Atteggiamento 91
L'accompagnamento 92
La svestizione e l'accomodamento 93

SEZIONE 2
DATI AD INVASIVITÀ OGGETTIVA

TEMA 9 – Tegumento 96
(W. Costantini)
§1 Modalità 96
§2 Procedura 98
Informazioni emozionali 98
Informazioni estetiche 99
Informazioni fisio-patologiche 102

TEMA 10 – Addome 104
(W. Costantini
§1 Modalità 104
§2 Procedura 106
Apparato digerente 107
Apparato urinario 108
Apparato genitale 108

TEMA 11 – Area perineale 110
(W. Costantini)
§1 Modalità 110
§2 Procedura 114
Fase osservazionale 114
Fase palpatoria 115

TEMA 12 – Modalità di approccio agli organi intrapelvici 117
(W. Costantini)

TEMA 13 – Approccio per via vaginale: l'accesso 123
(W. Costantini)
§1 Passaggio vulvo-vaginale 123
§2 Ambiente vaginale 125
Il percorso 125
Il collo uterino 126

TEMA 14 – Approccio per via vaginale: il corpo uterino 127
(W. Costantini)
§1 Rilevazione di presenza e posizione 127
Presenza 127
Posizione 129
§2 Definizioni strutturali 129
Grandezza, superficie e forma 129
Consistenza 131
§3 Rilievi di semeiotica funzionali 132
Mobilità 132
Dolenzia 133

TEMA 15 – Approccio per via vaginale: le gonadi e l'area pelvica 134
(W. Costantini)
§1 Fisiotopografia annessiale 134
§2 Rilievo della presenza della gonade 135
Primo approccio annessiale 135
Secondo approccio annessiale 137
Terzo approccio annessiale 137

Quarto approccio annessiale 137
Negatività obiettiva 139
§3 Elementi descrittivi della gonade. 139
§4 Conclusioni 140
Rimanente area pelvica 140
Complemento della visita bimanuale 141

TEMA 16 – Altre vie d'approccio agli organi intrapelvici 142
(W. Costantini)
§1 Visita bimanuale per via rettale. 142
§2 Visita bimanuale retto-vaginale 143

TEMA 17 – L'esame speculare 145
(W. Costantini)
§1 Modalità 145
§2 Procedura 146

TEMA 18 – La mammella 148
(W. Costantini)
§1 Modalità 148
§2 Procedure 152
Valutazione mammaria eterogestita 152
Autovalutazione mammaria 155

SEZIONE 3
ELABORAZIONE E MANTENIMENTO DELLE CAPACITÀ DI RACCOLTA DATI

TEMA 19 – Il laboratorio 160
(W. Costantini)

TEMA 20 – L'esercizio 162
(W. Costantini)
§1 La configurazione palpatoria 162
Passo 1 - Memorizzazione visiva 162
Passo 2 - Memorizzazione palpatoria 162
Passo 3 - Trasfigurazione virtuale-reale . . . 163
Passo 4 - Descrizione superficiale 163
Passo 5 - Descrizione dimensionale 163
§2 Definizione tattile 164
Passo 1 - Definizione dei reperi ambientali 164
Passo 2 - Definizone di struttura libera 165
Passo 3 - Spazializzazione di struttura libera 165
Passo 4 - Mobilizzazione di struttura libera 165
Passo 5 - Consistenza di struttura libera . . . 165
§3 Creazione dell'immagine anatomo-topografica 166
Passo 1 - Ambientazione vaginale 166
Passo 2 - Ambientazione pelvica 166
Passo 3 - Descrizione uterina 167
Passo 4 - Descrizione annessiale 167
Passo 5 - Descrizione endopelvica 167

TEMA 21 – La pratica interattiva 168
(W. Costantini)

Percorso 28
MONDO DEL LAVORO SANITARIO

Capitolo 1
L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA IN ITALIA 173
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
LE ISTITUZIONI PER LA SALUTE

TEMA 1 – La sanità nell'ordinamento italiano 175
(A. Roccella)
§1 I principi normativi. 175
I trattamenti sanitari obbligatori. 175
Il consenso informato. 175
§2 Il servizio sanitario nazionale 176
Il servizio sanitario nazionale 176
Le strutture del Servizio sanitario nazionale 176
Gli utenti del SSN 177
Il finanziamento del Servizio sanitario nazionale 177

TEMA 2 – L'evoluzione del sistema sanitario nazionale italiano 178
(S. Zorzan)
§1 I razionali dell'evoluzione storica del SSN. . 178
Premessa 178
I capisaldi storici 178
§2 1978. L'istituzione del servizio sanitario nazionale. La legge 833 179
L'impianto della riforma 179
Le critiche alla riforma 180
§3 La riforma con i d.lgs 502/92 e 517/93 181
§4 La riforma con il d.lgs 229/99 181
Definizioni 181
Compiti e funzioni 181
Organi di governo 182
§5 La ripartizione delle competenze tra stato e regioni 182
Novità organizzative 184
L'ospedale di comunità 184
§6 Il SSN e le sue strutture operative 184
L'assistenza medica di base 185
L'assistenza specialistica 185
L'assistenza ospedaliera 185
L'assistenza socio-sanitaria 185
L'assistenza sanitaria collettiva 185

TEMA 3 – Gli organismi internazionali e il loro impatto sul sistema sanitario 186
(S. Zorzan)
§1 Generalità 186
§2 OMS 186
Le funzioni dell'organizzazione 186
Programmi e strategie dell'OMS. 187
§3 Conferenze internazionali e principali eventi nella promozione della salute. 187

1978: Alma Ata 187
1986: Ottawa: strategie per la promozione della salute 188
La promozione della salute 188
Prerequisiti per la salute 188
1988: Adelaide: sanità pubblica, intersettorialità 188
1991. Sundsvall: contesti ambientali per la salute 189
1997. Jakarta: 5 priorità per la salute nel 21° secolo 189
2000: Città del Messico: azioni per colmare le differenze di equità in promozione della salute 190
2005. Bangkok: delineati 4 punti per far diventare la promozione della salute un punto fondamentale nell'agenda assistenza sanitaria primaria 190
2009. Nairobi: called for action. Ridurre il gap tra evidenze e applicazioni nel campo dello sviluppo sanitario 190
2013. Helsinki: health in all policies 190
2016. Shanghai: healthy cities 190
§4 L'OMS per la salute della popolazione: salute 190
Solidarietà ed equità della salute 192
Miglior salute per la gente della regione europea dell'OMS 192
Una strategia multisettoriale per la salute sostenibile 193
Cambiare la focalizzazione: un settore sanitario orientato ai risultati 193
Gestire il cambiamento per la salute 193
§5 Salute 2020: un modello di politica europea a sostegno di un'azione trasversale al governo e alla società, a favore della salute e del benessere 193
La salute è il principale bene e la maggior risorsa per la società 193
Una valida motivazione sociale ed economica per migliorare la salute 194
Migliorare la salute per tutti e ridurre le diseguaglianze di salute 194
Migliorare la leadership e la governance partecipativa per la salute 194
Ambito prioritario 1. Investire sulla salute considerando l'intero arco della vita e mirando all'empowerment delle persone . . 194
Ambito prioritario 2. Affrontare le principali sfide per la salute dell'Europa: le malattie non trasmissibili e trasmissibili . 194
Ambito prioritario 3. Rafforzare i servizi sanitari con al centro la persona, le capacità in sanità pubblica e la preparazione, la sorveglianza e la risposta in caso di emergenza 195
Ambito prioritario 4. Creare comunità resilienti e ambienti favorevoli 195
Lavorare insieme: il valore aggiunto delle partnership 195

TEMA 4 – OMS per la salute materno-infantile 195
(S. Zorzan)
§1 L'OMS per la salute della donna 195
§2 Tecnologia appropriata per la nascita secondo l'OMS. 196
L'assistenza perinatale 196
L'allattamento al seno 196
Risoluzione del 1994 197
§3 L'assistenza alla gravidanza fisiologica 198
§4 Raccomandazioni OMS sulla qualità dell'assistenza prenatale per un'esperienza positiva di gravidanza – 2016 198

TEMA 5 – I consultori familiari 198
(S. Zorzan)
§1 Generalità 198
§2 Il consultorio familiare nel Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) 201
Priorità e raccomandazioni 202
Perché i consultori familiari? 203
Un'esperienza innovativa 203
Offerta attiva 203
Il carico di lavoro per figura professionale . 204

TEMA 6 – La normativa in merito alla tutela della salute materno-infantile 204
(S. Zorzan)
§1 Premessa legislativa. 204
§2 Il percorso nascita 205
§3 STAM e STEN 209

TEMA 7 – I modelli organizzativi dell'assistenza ostetrica 211
(S. Zorzan)
§1 Come organizzare l'assistenza ostetrica 211
§2 I modelli organizzativi assistenziali 213
§3 I modelli dell'assistenza ostetrica 213

TEMA 8 – La valutazione della qualità assistenziale 216
(S. Zorzan)
§1 La valutazione ed il miglioramento dell'assistenza sanitaria. 216
§2 La valutazione ed il miglioramento dell'assistenza offerta dall'ostetrica 218
Medicalizzazione ed EBM in ostetricia 218
Il rapporto ISTAT 2004-2005 219
§3 Gli elementi essenziali che definiscono la qualità 220
L'approccio. 220
Le dimensioni della qualità 221
§4 L'ottimizzazione e la massimizzazione della qualità 223

SEZIONE 2
MOMENTI E STRUMENTI FUNZIONALI DELLA ISTITUZIONE SANITARIA

TEMA 9 – Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e la spesa sanitaria 225
(V. Mapelli)
§1 Generalità e fonti di finanziamento del SSN . 225
Il significato del finanziamento 225
Le fonti 226
§2 La ripartizione delle risorse del SSN 226
La ripartizione del budget del SSN tra le Regioni 226
La ripartizione del Fondo regionale tra le Aziende sanitarie 227
Il finanziamento delle ASL e delle AO 227
§3 Le modalità di pagamento 228
Il pagamento degli erogatori di prestazioni . 228
Il finanziamento a tariffa per prestazione .. 229
§4 La spesa sanitaria 229
La spesa sanitaria in Italia 229
La spesa sanitaria nei paesi OCSE 230

TEMA 10 – L'azienda sanitaria e la sua valutazione 232
(V. Mapelli)
§1 L'azienda 232
Gli elementi costitutivi dell'azienda 232
Le caratteristiche dell'azienda 233
§2 Le aziende sanitarie 235
La tipologia delle aziende sanitarie 235
§3 L'organizzazione delle Aziende sanitarie ... 237
§4 I processi di produzione dei servizi sanitari e la valutazione delle aziende 238

TEMA 11 – Accreditamento istituzionale ... 239
(S. Zorzan)
§1 Generalità e definizioni 239
Legislazione d'introduzione 240
§2 Accreditamento istituzionale 240
Normativa nazionale 240
Requisiti specifici definiti dal D.P.R. 14 Gennaio 1997 241
§3 Riferimento di normativa regionale 243
Legge Regionale n. 31/97 (Regione Lombardia) 243
D.G.R. del 6.8.98, n. 6/38133 (Regione Lombardia) 243

TEMA 12 – Bisogni, domanda e consumi sanitari 244
(V. Mapelli)
§1 I fattori influenti sullo stato di salute 244
§2 Domanda di salute e domanda di prestazioni sanitarie 245
La domanda di salute 245
La domanda di prestazioni sanitarie 246
Dai bisogni di salute alla domanda di servizi sanitari 246
§3 Il rapporto di agenzia medico-paziente 247
§4 Le informazioni sui bisogni e sui consumi sanitari 248

Capitolo 2
LA TUTELA ISTITUZIONALE DELLA SALUTE NEL MONDO DEL LAVORO 251
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
I RISCHI GENERICI

TEMA 13 – Fattori inquinanti l'equilibrio psico-fisico del lavoratore 253
(G. Costa)
§1 Lo stress 253
Lo stress associato al lavoro 253
Modelli interpretativi 253
Effetti sulla salute 254
Valutazione del rischio 255
La normativa di riferimento 256
§2 Il lavoro a turni e notturno 256
Aspetti fisiopatologici 257
Conseguenze sulla salute 257
Principali fattori che influenzano la tolleranza nei riguardi del lavoro a turni ... 258
Misure preventive 259
La normativa di riferimento 260

TEMA 14 – Fattori di rischio lavorativo su base biomeccanica e sensoriale 260
(G. Costa, F. Merluzzi)
§1 Patologie dell'apparato muscolo-scheletrico 260
Il mal di schiena e le patologie della colonna vertebrale 260
Le patologie dell'arto superiore 262
§2 Il rumore 262
Il fenomeno 262
Danni uditivi da rumore 263
Effetti e danni extrauditivi da rumore 264
§3 Le vibrazioni 265
Il fenomeno 265
Effetti patologici delle vibrazioni 265
§4 Il microclima 265
§5 Rischi connessi con il lavoro d'ufficio e l'uso dei videoterminali 266
§6 Reti mobili 5G e salute 267

TEMA 15 – Rischio biologico occupazionale . 269
(G. Costa)
§1 Generalità 269
Principali infezioni dovute ad agenti biologici trasmissibili per via ematogena ed aerea 270
Le zoonosi 271

TEMA 16 – Patologie cutanee di natura professionale 273
(G. Costa)

§1 Dermatiti da contatto di tipo irritativo (DIC) ... 273
§2 Dermatiti da contatto di natura allergica (DAC) ... 273
§3 Altre dermatiti non eczematose ... 274

TEMA 17 – Tumori professionali ... 275
(G. Costa)
§1 Generalità ... 275
§2 Tumori dell'apparato respiratorio ... 278
§3 Tumori della pelle ... 279
§4 Tumori delle vie urinarie ... 279
§5 Tumori dell'apparato emopoietico ... 279
§6 Tumori epatici ... 279

TEMA 18 – Lavoro ed invecchiamento ... 279
(G. Costa)
§1 Tendenze nelle età di lavoro e di pensionamento ... 280
§2 Problemi relativi all'invecchiamento sul posto di lavoro ... 280
§3 Le azioni da intraprendere ... 281

SEZIONE 2
I RISCHI SULLA SALUTE RIPRODUTTIVA

TEMA 19 – Influenze avverse del lavoro, sul ciclo riproduttivo della coppia ... 283
(F. Merluzzi, G. Costa)
§1 Il ciclo riproduttivo ... 283
§2 Fertilità maschile ... 285
Effetti indiretti ... 285
Effetti diretti sull'epitelio seminifero e sulla spermatogenesi ... 285
§3 Fertilità femminile ... 286
Ciclo mestruale e gametogenesi ... 286
Fecondazione e periodo reimpianto ... 286
L'impianto dell'embrione, periodo presomitico (6-14 giorni) ... 287

TEMA 20 – Lavoro e gestazione ... 287
(G. Costa)
§1 Le basi della relazione ... 287
§2 Specifiche influenze del lavoro avverse alla gravidanza ... 288
§3 La tutela della maternità per la donna lavoratrice ... 289

Bibliografia ... 291

Percorso 29
RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

Capitolo 1
LA FIGURA PROFESSIONALE DELL'OSTETRICA ... 297
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
INQUADRAMENTO PROFESSIONALE DELL'OSTETRICA

TEMA 1 – Inquadramento giuridico delle professioni sanitarie ... 298
(R. Zoja)

TEMA 2 – Organizzazione e deontologia professionale ... 299
(A. Roccella)
§1 L'organizzazione professionale ... 299
Generalità ... 299
La Federazione nazionale ... 300
L'iscrizione ... 300
§2 La deontologia professionale ed il codice deontologico dell'ostetrica ... 301

SEZIONE 2
IL COMPORTAMENTO PROFESSIONALE DELL'OSTETRICA

TEMA 3 – Il comportamento dell'ostetrica ... 302
(R. Zoja)
§1 Il consenso ... 302
Le basi giuridiche del consenso ... 302
La pratica del consenso ... 302
§2 Il segreto professionale ... 304
§3 Capacità di agire ... 305

TEMA 4 – Strumenti documentali ... 306
(R. Zoja)
§1 La cartella clinica ... 306
§2 Il certificato ... 307

TEMA 5 – Gli impegni testimoniali dell'ostetrica ... 308
(R. Zoja)
§1 Le denunce obbligatorie nella professione ostetrica ... 308
L'obbligo ed il significato ... 308
La dichiarazione di nascita ... 309
Il certificato di assistenza al parto ... 309
La denuncia della nascita di infante deforme ... 309
La denuncia della nascita di neonati immaturi ... 310
§2 Il referto e la denuncia di reato ... 310
Omissione di referto ... 310
Omessa denuncia di reato ... 311

TEMA 5a s – Valutazione nel consultorio del benessere materno-fetale
(S. Agosti)
§1 Presentazione
§2 Il caso clinico
La storia
L'evento
Le sequele
Evoluzione medico-legale

§3 Considerazioni

TEMA 5b s – Monitoraggio in travaglio di parto nella gravidanza fisiologica
(S. Agosti)
§1 Il Caso Clinico
La storia
L'evento
Evoluzione medico-legale
§2 Considerazioni e richiami clinici

TEMA 5c s – Monitoraggio in travaglio di parto nella gravidanza patologica
(S. Agosti)
§1 Il Caso Clinico
La storia
L'evento
Evoluzione medico-legale
§2 Considerazioni e richiami clinici

TEMA 5d s– Assistenza della puerpera nel post partum immediato
(S. Agosti)
§1 Il Caso Clinico
La storia
L'evento
Evoluzione medico-legale
§2 Considerazioni e richiami clinici

TEMA 5e s – Distocia di spalla e responsabilità dell'ostetrica
§1 Il Caso Clinico
La storia
L'evento
Evoluzione medico-legale
§2 Considerazioni e richiami clinici

Capitolo 2
CONOSCENZE DI BASE D'INTERESSE LEGALE 313
Guida per orientarsi in questo capitolo

TEMA 6 – I reati di interesse ostetrico 314
(R. Zoja)
§1 Tipologia 314
Omicidio 314
Lesioni personali 314
Mutilazioni genitali femminili 315
Violenza sessuale 315
§2 L'imputabilità 315

TEMA 7 – Il decesso 316
(R. Zoja)
§1 Cenni di tanatologia 316
§2 Accertamento di morte ed espianto d'organi 317

TEMA 8 – Legislazione al femminile 319
(R. Zoja)
§1 La sperimentazione terapeutica sulla donna in età fertile 319
Generalità 319
La liceità della sperimentazione 319
§2 Tutela della maternità e delle lavoratrici madri 320
I consultori 320
La tutela delle lavoratrici madri 320
§3 L'interruzione volontaria di gravidanza e l'aborto criminoso 321
Generalità 321
La legge 194 321
Altre tipologie di aborto 322
§4 Lo stato di figlio 322
La contestazione dello stato di figlio 322

Capitolo 3
L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE OSTETRICA 325
Guida per orientarsi in questo capitolo

TEMA 9 – La normativa italiana di base 326
(D. Calistri)
§1 Il D.M. 740 del 24 settembre 1994 - "Regolamento concernente la individuazione delle figura e relativo profilo professionale dell'Ostetrica/o" 326
Significato 326
Analisi testuale 326
§2 La legge 42/1999: "Disposizioni in materia di professioni sanitarie" 328
§3 Legge 10 agosto 2000 n. 251 "Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica" 329
§4 Decreto Interministeriale 2 aprile 2001 "Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie" e variazioni presenti nel DM 270 del 22 Aprile 2004 329
Regolamentazione 329
Didattica 331
Variazioni introdotte con il DM 270/04 332
Commento legislativo 332
§5 Codice Deontologico dell'ostetrica (FNCO 2010) 334
TEMA 10 – Ulteriori integrazioni legislative 335
(M. Vicario, M. Coluzzi, M. Napolitano, R. Merolla, M.L. Perrone)
§1 Legge 24/2017 335
La legge 335
Analisi del dettato legislativo 336
Conclusioni 340
§2 Legge 3/2018 340
La legge 340
Decreti attuativi 341

TEMA 11 – L'assistenza dell'ostetrica/o 342
(D. Calistri)
§1 Il processo assistenziale 342

Aspetti generali 342
Significato del processo assistenziale dell'Ostetrica/o 342
§2 Competenze e responsabilità dell'Ostetrica/o. 343
Competenze e responsabilità assolute 343
Competenze e responsabilità condivise 345
Aree d'intervento professionale 346

TEMA 12 – L'organizzazione professionale ostetrica in Italia 347
(D. Calistri)
§1 Schematica organizzativa 347
§2 Analisi dei contesti lavorativi 347
L'ostetrica/o e l'ospedale 347
L'ostetrica/o e il territorio 349
L'ostetrica/o e la libera professione. 349
Contesti lavorativi correlati alla crescita formativa post laurea 349

TEMA 13 – Professione e professionalità 350
(D. Calistri)
§1 La professionalità 350
Definizioni della professionalità 350
La professione di ostetrica/o 351
§2 L'attività professionale dell'ostetrica/o 351
Ruolo e funzione 351
Le prestazioni dell'ostetrica/o 351

TEMA 14 – La normativa europea 352
(D. Calistri)
Generalità 352
D.E. 2005/36/CE 352

Capitolo 4
IL RISCHIO NELL'ESERCIZIO PROFESSIONALE 357
Guida per orientarsi in questo capitolo

TEMA 15 – Responsabilità professionale dell'ostetrica 358
(R. Zoja)
Colpa e responsabilità professionale 358
Responsabilità professionale penale. 358
Responsabilità professionale civile 359

TEMA 16 – Radiazioni e medicina 360
(S. Orsini)
§1 L'impiego delle radiazioni 360
I raggi X. 361
Le sorgenti di UVA 361
L.A.S.E.R. 361
Campi elettromagnetici 362
§2 Rischi delle radiazioni con cenni di prevenzione e di protezione. 363
I rischi per il paziente 363
I rischi per il personale 364
La prevenzione e la protezione 364

TEMA 17 – Definizioni delle grandezze fisiche per la prevenzione e la protezione dei lavoratori e della popolazione 365
(S. Orsini)
Radiazioni ionizzanti. 365
Campi elettromagnetici. 366
Radiazioni ottiche artifi ciali (ROA).. 366

TEMA 18 – Normativa per la protezione dei lavoratori, dei pazienti e della popolazione . . 367
(S. Orsini)
Radiazioni ionizzanti. 367
Campi elettromagnetici. 367
Radiazioni ottiche artifi ciali (ROA).. 368

TEMA 19 – Rischi da lavoro nel settore sanitario 371
(G. Costa)
§1 Il rischio biologico. 371
§2 Il rischio chimico. 373
§3 I rischi fisici 373
§4 I rischi psico-sociali. 374

Bibliografia. 377

Percorso 30
QUALITÀ PROFESSIONALE

Capitolo 1
STRUMENTI PER UNA QUALITÀ OBIETTIVA. 383
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
PRINCIPI E STRUMENTI PER UNA QUALITÀ OBIETTIVA

TEMA 1 – Valutazione e revisione della qualità dell'assistenza sanitaria (VRQA) 384
(S. Zorzan)

TEMA 2 – L'audit clinico 385
(S. Zorzan)
§1. Generalità. 385
§2 Metodologia 386
Fase I - Preparazione (pianificazione) dell'audit clinico 386
Fase II - Attuare l'audit clinico 386
Fase III - Attuare le azioni di miglioramento 386
Fase IV - Rivalutare i risultati 386
§3 "Significant Event Audit"(SEA) 387
Finalità del SEA 387
Il metodo 387
Realizzazione del SEA. 387
Criticità 388

SEZIONE 2
LA GESTIONE DELLA QUALITÀ OBIETTIVA

TEMA 3 – La gestione del rischio clinico (risk management) 389
(S. Zorzan)
§1 Definizioni e dimensioni del problema 389
Glossario 389
Il problema 389
§2 Risk management 390
Conoscenza e analisi dell'errore 390
Classificazione degli errori 390
Metodi per l'analisi del rischio 391
La gestione del rischio clinico 392
§3 Il rischio in casi particolari 393
Rischio clinico da farmaco 393
Rischio clinico da sangue 394

TEMA 4 – I trigger 394
(S. Zorzan)
Trigger relativi alle cure 394
Trigger relativi all'area chirurgica 394
Trigger relativi al periodo perinatale 394

TEMA 5 – Indicatori 395
(S. Zorzan)
§1 Generalità 395
§2 Tipologia degli indicatori 396
Base degli indicatori 396
Misura degli indicatori 396
§3 L'impiego degli indicatori 397
§4 Qualità degli indicatori 397

TEMA 6 – Il governo clinico 398
(S. Zorzan)
§1 Significato 398
§" Obiettivi e strumenti 399

Capitolo 2
STRUMENTI PER UNA QUALITÀ SOGGETTIVA 401
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
I PERCORSI DELL'ETICA

TEMA 7 – I percorsi concettuali di etica, deontologia professionale e diritto 402
(A. Piga)
TEMA 8 – Pluralismo etico 403
(A. Piga)
§1 Bioetica, un nome da declinare al plurale .. 403
Premessa 403
I pensieri etici 403
La posizione pluralista 404
§2 Modelli di bioetica a confronto 404
Premessa 404
Modello bioetico basato sulla sacralità della vita 405
Modello bioetico basato sulla qualità della vita 406

TEMA 9 – Dalla bioetica al biodiritto 407
(A. Piga)
§1 I principi 407
La tolleranza 407
Moralità e legge 408
§2 Il biodiritto. Il pensiero etico nel biodiritto. 409
L'applicazione del biodiritto 410

TEMA 10 – Il dibattito sul metodo del ragionamento pratico in bioetica 411
(A. Piga)

SEZIONE 2
LA BIOETICA NELLA PRATICA OSTETRICA

TEMA 11 – La bioetica della sperimentazione (la tendenziale esclusione delle donne in età fertile dai protocolli di ricerca) 415
(A. Piga)
§1 I principi 415
Il Codice di Norimberga 415
La dichiarazione di Helsinki 415
§2 Donne e ricerca clinica 417

TEMA 12 – Il dibattito sull'allocazione delle risorse in sanità 419
(A. Piga)
Una nuova responsabilità per gli operatori sanitari 419
Definizioni di giustizia 420
Conclusioni 421

TEMA 13 – La nascita oltre la morte 422
(A. Piga)
§1 La morte della gravida con feto vitale 422
Perché un'ostetrica dovrebbe interessarsi delle questioni bioetiche di fine vita? 422
§2 I criteri di valutazione 422

TEMA 14 – Obiezione di coscienza 425
(A. Piga)
§1 Numeri e problemi 425
§2 Obiezioni e clausole di coscienza 425
§3 Una questione di disciplina 426

Bibliografia 429

Percorso 31
FORMAZIONE PROFESSIONALE

Capitolo 1
DIFFICOLTÀ, MANTENIMENTO E CRESCITA DEL SAPERE PROFESSIONALE 435
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
STRESS INDIVIDUALE E PROFESSIONALE

TEMA 1 – Aspetti bio-psico-sociali dello stress . 436
(E. Prato Previde, S. Marshall Pescini)
§1 Stress e salute 436
§2 Che cosa è lo stress 436
§3 Risposte ad una situazione di stress 437
§4 La natura multidimensionale dello stress . . 438
§5 Stress e coping 439
§6 Stress e professioni d'aiuto: il "burnout" . . . 440

TEMA 2 – L'emozione 441
(E. Prato Previde, S. Marshall Pescini)
§1 La centralità delle emozioni 441
§2 Basi anatomo-fisiologiche delle emozioni . . 441
§3 Caratteristiche e componenti delle emozioni 442
§4 Teorie e classificazioni delle emozioni 443
§5 Sviluppo delle emozioni 444

SEZIONE 2
LA FORMAZIONE NELL'ADULTO

TEMA 3 – La formazione permanente 445
(M. Baldan, V. Rossin)
§1 Generalità 445
Significato della educazione continua in medicina 445
Strutturazione del programma nazionale di E.C.M. 445
Il target del programma nazionale E.C.M. . 446
§2 L'accreditamento 446
La procedura di accreditamento e l'Osservatorio Nazionale della Formazione Continua in sanità 446
I crediti formativi E.C.M. 446
Il consorzio Co.Ge.A.P.S. 447
§3 Tipologie formative 447
Attività formative residenziali 447
Metodologie di formazione sul campo 448
Attività formative a distanza 448
I provider 448

TEMA 4 – I processi di apprendimento 449
(G. Bestetti)
§1 La formazione ed i processi di apprendimento negli adulti 449
I metodi 449
Le motivazioni 451
§2 La specificità dell'apprendimento nelle professioni sanitarie 451

SEZIONE 3
I METODI DELLA FORMAZIONE

TEMA 5 – La formazione degli adulti: la lezione frontale 453
(G. Bestetti)
§1 Le metodologie della formazione 453
Generalità 453
§2 La lezione frontale 453
Il metodo 453
Gli elementi facilitanti 454

TEMA 6 – La formazione degli adulti: il metodo dei casi 455
(G. Bestetti)
§1 La struttura del metodo 455
§2 Realizzazione del metodo 455
Progettazione e conduzione 455
Esempi pratici 455
Commento finale 456

TEMA 7 – La formazione degli adulti: il role playing 457
(G. Bestetti)
§1 La struttura delle simulazioni 457
Il significato 457
La classificazione 457
§2 L'attivazione e la conduzione delle simulazioni 458
Le modalità di attivazione, di conduzione e di commento 458

SEZIONE 4
L'OSTETRICA CHE INFORMA

TEMA 8 – Il ruolo formativo dell'ostetrica . . 460
(M. Baldan)
§1 Regolamentazione nazionale 460
§2 Modalità e contesti in cui l'ostetrica svolge interventi formativi 460
Contesti formativi 460
Modalità d'intervento 461
§3 Aree di intervento di educazione sanitaria dell'ostetrica 461
Corsi di accompagnamento alla nascita 461
Travaglio, parto e nascita 462
Promozione dell'allattamento materno 462
Esogestazione 462
Incontri dopo parto 462
Diagnosi prenatale 463
Sterilità 463
Legge 194 463
L'ostetrica accanto alla donna che subisce violenza 463
Educazione sanitaria-sessuale nelle scuole . 463
Riabilitazione del pavimento pelvico 464
Ginecologia 646
Climaterio e menopausa 464

TEMA 9 – La formazione tra professionisti . . 465
(M. Baldan)

Capitolo 2
STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE IN LINGUA INGLESE . . . 467
Guida per orientarsi in questo capitolo

TEMA 10 – Termini inglesi della patologia medica e chirurgica 468
(V. Bianco)
§1 Introduction 468
§2 Specific systems 469
Musculoskeletal system 469
Integumentary system 469

TEMA 11 – Termini della patologia per organo e apparato 471
(V. Bianco)
§1 Endocrine system 471
§2 Digestive system 471
§3 Cardiovascular system & lymphatic system 472
§4 Urinary system 473
§5 Respiratory system 473
§6 Nervous system 474

TEMA 12 – Termini inglesi della patologia ostetrica e ginecologica 475
(V. Bianco)
§1 Male reproductive system 475
§2 Female reproductive system 475
§3 Obstetrics 477
§4 Neonatology 478

Bibliografia 481

Percorso 32
RICERCA OSTETRICA

Capitolo 1
LA LETTERATURA SCIENTIFICA 487
Guida per orientarsi in questo capitolo

TEMA 1 – Accostarsi alla letteratura scientifica 488
(V. Bianco)
§1 Introduzione 488
§2 Tipi di lavori scientifici 488
Articoli scientifici 488
Altri lavori scientifici 488
§3 Esempi di difficoltà nella comprensione ... 489

TEMA 2 – L'inglese scientifico, in campo medico 490
(V. Bianco)
§1 Midwife 490
§2 Medical terms, word parts and defining scientific termininology 490
Medical terms 490
Word parts 490
Defining scientific terminology 491
§3 The human body description 491
Anatomical planes and directional Terms 491
Terms of movement 492
Anatomical abdominal regions 492
Bodycavities 492
§4 Structure of the human body 492
Organization of the body 492
Musculoskeletal system 493
Integumentary system 493
Endocrine system 493
Digestive system 493
Cardiovascular system 494
Lymphatic system 494
Urinary system 494
Respiratory system 495
Nervous system 495

TEMA 3 – L'inglese scientifico, in campo ostetrico 495
(V. Bianco)
§1 The reproductive system 495
Female reproductive system: internal and external organs, glands 495
Male reproductive system 496
§2 Obsterics and neonatology 496
§3 Changes occurring during pregnancy 496
Signs occurring in the integumentary 496
Hematologic system 496
The diagnosis of pregnancy 497
The birth canal 497
§4 Labor 497
§5 Patient evaluation 497
Preparation for the pelvic examination 497

Capitolo 2
STATISTICA: STRUMENTI SINTETICI PER DESCRIVERE LA REALTÀ 499
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
La raccolta delle informazioni

TEMA 4 – Variabilità 501
(A. Bossi)
§1 Variabilità tra soggetti e variabilità entro soggetto 501
§2 Descrivere un fenomeno 501
§3 Popolazione e campione 502
§4 Dove reperire le informazioni 503

TEMA 5 – Tipi di studio 503
(A. Bossi)
§1 Studi osservazionali e studi sperimentali ... 503
§2 Studio osservazionale 504
§3 Studio sperimentale 504

SEZIONE 2
Gli strumenti per sintetizzare le informazioni: tabelle e grafici

TEMA 6 – Terminologia 506
(A. Bossi)
§1 Variabili 506
Variabili qualitative 506

Variabili quantitative 506
Variabili punteggio 506
§2 Distribuzioni (o tabelle) di frequenza 508
Tabelle ad una entrata. 508
Tabelle a doppia entrata 508
Frequenze assolute, percentuale, cumulate . 508

TEMA 7 – Tabelle 509
(A. Bossi)
§1 Tabelle ad una entrata. 509
§2 Tabelle a doppia entrata 509

TEMA 8 – La rappresentazione grafica dei dati 511
(A. Bossi)
§1 Generalità 511
§2 L'impiego dei grafici 511
Diagramma circolare 512
Diagramma a barre 512
Diagramma a colonne. 512
Istogramma 513
Piramide delle età 514
Poligono di frequenza. 515
Diagramma integrale 515
Diagramma a punti 515
Cartogramma. 516
Grafici simbolici 517

SEZIONE 3
GLI STRUMENTI PER SINTETIZZARE LE INFORMAZIONI: MISURE DI POSIZIONE, DI DISPERSIONE, DI ASSOCIAZIONE

TEMA 9 – Misure di posizione 518
(A. Bossi)
§1 La media 518
§1 La media aritmetica. 518
Media pesata. 518
Proprietà della media 519
§2 Moda 520
§3 Mediana 520
Proprietà della mediana 521
§4 Valori caratteristici di una distribuzione . . . 522
Quartili 522
Centili 523
Uso dei centili 523
§5 Impiego corretto degli indici di posizione . 524

TEMA 10 – Misure di dispersione 526
(A. Bossi)
§1 La variabilità. 526
Intervallo di variazione. 526
Differenza interquartile 526
§2 Devianza, varianza, deviazione standard . . . 526
Deviazione 527
Devianza 527
Varianza 527
Deviazione standard 527
Coefficiente di variazione. 529

TEMA 11 – Misure di associazione 529
(A. Bossi)
§1 Coefficiente di correlazione 529

SEZIONE 4
ATTENDIBILITÀ DI UNA MISURA

TEMA 12 – Misure analitiche 534
(A. Bossi)
§1 La misura 534
§2 L'errore di misura 534
Errore totale e attendibilità 534
Misure ed errori di misura. 535
Stima di precisione e accuratezza 536
Meglio la precisione o l'accuratezza? 536

Capitolo 3
LA PROGETTAZIONE EPIDEMIOLOGICA 539
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
L'APPROCCIO EPIDEMIOLOGICO IN GINECOLOGIA

TEMA 13 – Metodologia epidemiologica 540
(F. Parazzini)
§1 L'epidemiologia: generalità 540
Definizione 540
§2 Gli studi di epidemiologia descrittiva. 540
§3 Gli studi di epidemiologia analitica 541
Gli studi di coorte 541
Gli studi caso-controllo 541
§4 Gli studi di intervento: studi controllati randomizzati 542

TEMA 14 – Epidemiologia delle principali patologie ginecologiche benigne 543
(F. Parazzini)
§1 Il fibroma uterino 543
§2 Le cisti ovariche sieromucinose ed i teratomi 543
Le cisti ovariche sieromucinose. 543
I teratomi ovarici benigni. 544
§3 L'endometriosi. 544
§4 La menopausa e la "premature ovarian failure" (POF) 545
La menopausa 545
La POF 545
§5 L'infertilità di coppia. 545
§6 Il prolasso genitale e l'incontinenza urinaria 546
Il prolasso genitale. 546
L'incontinenza urinaria 546

TEMA 15 – Epidemiologia di alcune patologie ginecologiche maligne 547
(F. Parazzini)

§1 Introduzione 547
§2 Epidemiologia del carcinoma endometriale 547
§3 Epidemiologia del carcinoma ovarico 547
§4 Epidemiologia del carcinoma della cervice uterina 548
§5 Epidemiologia del carcinoma della mammella 548

SEZIONE 2
Approccio ed indici epidemiologici in ostetricia

TEMA 16 – Basi epidemiologiche per l'ostetricia 551
(F. Parazzini)
§1 Definizioni epidemiologiche di base. 551
§2 Andamento della mortalità perinatale, infantile in Italia dal dopoguerra ad oggi. 551
§3 Andamento della mortalità perinatale, infantile in Italia dal secondo dopoguerra ad oggi 552
§4 Andamento della mortalità perinatale, materna in Italia dal secondo dopoguerra ad oggi 552
§5 La modalità del parto in Italia dal secondo dopoguerra ad oggi 552

TEMA 17 – Epidemiologia di alcune patologie ostetriche 553
(F. Parazzini)
§1 La gravidanza gemellare 553
La frequenza 553
I fattori di rischio 553
§2 L'aborto spontaneo 553
La frequenza 553
I fattori di rischio 553
§3 La gravidanza ectopica 554
La frequenza 554
I fattori di rischio 554
§4 L'ipertensione gestazionale 554
La frequenza 554
I fattori di rischio 555
§5 Il ritardo di crescita intrauterina (LBW) 555
La frequenza 555
I fattori di rischio 555
§6 Il parto pretermine 556
La frequenza 556
I fattori di rischio 556
§7 La patologia del trofoblasto 557

Capitolo 4
IL MONDO DELLA RICERCA SCIENTIFICA 559
Guida per orientarsi in questo capitolo

SEZIONE 1
L'ostetrica e il processo della ricerca

TEMA 18 – Generalità sulla procedura speculativa in ostetricia 561
(P.A. Mauri)
§1 Il processo teorico della ricerca in sanità 561
Introduzione 561
Obiettivi della ricerca 561
Domanda o ipotesi di ricerca 561
La ricerca bibliografica 562
§2 Il processo pratico della ricerca 563
Scelta del disegno di ricerca 563
Stesura del progetto/protocollo di ricerca 564
Classificazione dei disegni di ricerca 564

TEMA 19 – Significato e metodologia della ricerca nelle scienze ostetrico-ginecologico-neonatali 566
(M. Guana)
§1 Il significato 566
Definizioni 565
Legittimazione e responsabilità dell'attività di ricerca ostetrica 566
§2 Il metodo 569
La storia 569
Le fasi del processo scientifico 569

SEZIONE 2
La Ricerca qualitativa e quali-quantitativa in fisiologia ostetrico-ginecologica

TEMA 20 – I principi della ricerca sulle variabili individuali 583
(W. Costantini)
§1 Impostazione generale 583
§2 Procedura analitica 584

TEMA 21 – Progettare l'analisi comportamentale secondo Corbin e Strauss 586
(W. Costantini)

TEMA 22 – Un esempio di progettazione di ricerca quali-quantitativa in ostetricia 588
(W. Costantini)
§1 Impostazione 588
§2 La codifica aperta 588
Identificazione del problema 588
Nomina degli elementi che compongono Il problema 589
Classificazione dei concetti in categorie e definizione delle loro proprietà 589
Impianto analitico 589
Area di competenza unica ed indipendente 589
Aree di competenza contigue 592
Aree di competenza condivise 592

Aree di competenza congiunte 592
Calcolo delle dimensioni 593
§3 Codifica assiale e selettiva. 595
§4 Protocollo quali-quantitativo 596

SEZIONE 3
LE ISTITUZIONI PER LA RICERCA OSTETRICA

TEMA 23 – Scientificità della professione ostetrica: nascita ed evoluzione delle società dedicate, in Italia. 597
(P. Schiraldi)

TEMA 24 - Associazione Italiana di Ostetricia (A.I.O.). 599

TEMA 25 - Società Italiana per la Ricerca Ostetrico-Neonatale-Ginecologica (SIRONG) 601

TEMA 26 - Società Italiana di Scienze Ostetrico-Ginecologiche-Neonatologiche (SYRIO) 602

TEMA 27 - Società Italiana di Scienze Ostetrico-Ginecologico-Neonatale (SISOGN) 603

Bibliografia 605

Indice analitico 609

RICERCA AGGIORNAMENTI APPROFONDIMENTI INTEGRAZIONI

Percorso 33
INFORMATICA

Capitolo 1
L'IMPIEGO DEL PROGRAMMA WORD

TEMA 1s – Word base 1
(F. Melina)
§1 Introduzione
Preliminari
Creare un documento
§2 Strumenti per la scrittura
§3 La formattazione primaria
Il paragrafo

TEMA 2s – Word base 2
(F. Melina
§1 La formattazione secondaria
Distribuzione logico-grafica del testo
§2 Strumenti per l'organizzazione del testo
Modifiche
Riferimenti
§3 Operazioni di fine lavoro
Anteprima di stampa
Imposta pagina
Stampa

Capitolo 2
L'IMPIEGO DEL PROGRAMMA EXCEL

TEMA 3s – Excel base 1
(F. Melina)
§1 Il foglio di calcolo
Introduzione
Approccio ad Excel
§2 L'impiego di Excel
Componenti e opzioni di un foglio di lavoro

TEMA 4s – Excel base 2
(F. Melina)
§1 Le formule
Formule e riferimenti di cella
I calcoli con le formule
§2 La formattazione
Formato Celle
Visualizzazione delle cartelle
§3 Operazioni di fine lavoro
Allestimento ed ordine di stampa
Conclusione del lavoro

TEMA 5s – Creare un database in Excel
(F. Melina)
§1 Etichette e nomi
§2 Uso di Excel come database semplificato
§3 Il modulo dati
Ordinare i dati
§4 I filtri
Filtro automatico
Filtro avanzato
§5 I subtotali

TEMA 6s – Gestione strutturale di un database di Excel
(F. Melina)
§1 La formattazione
Formattazione automatica
Formattazione condizionale
§2 Operazioni utili
Autocomposizione Somma Condizionale
Bloccare le intestazioni
Nascondere/scoprire colonne/righe/fogli
Protezione di un documento
§3 Gestire l'iconografia
I grafici
Modulazione della disponibilità iconografica

TEMA 7s – Gestione avanzata di un database di Excel
(F. Melina)
§1 Le funzioni
Generalità sulle funzioni
Funzioni di testo
Funzioni matematiche

Funzioni logiche
Funzioni data/ora
Funzioni statistiche
Funzioni di ricerca e riferimento
Funzioni nidificate
§2 Gli strumenti di gestione
Commenti
Macro
Gestione delle barre degli strumenti

Capitolo 3
L'IMPIEGO DEL PROGRAMMA ACCESS

TEMA 8s – Il Database relazionale
(F. Melina)
§1 Introduzione
Elenchi e database
Preliminari
§2 Le tabelle
Composizione
Operazioni primarie sulle tabelle
Struttura delle tabelle
Gestione dei dati nelle tabelle
§3 Le relazioni
Generalità
Controlli di campo

TEMA 9s – La manipolazione dei dati
(F. Melina)
§1 Ordinamento di un database
Ordinare i record
Filtrare i record
§2 Le query
Significato
Creazione di una query
Query di sezione
Query di comando

TEMA 10s – Maschere e report
(F. Melina)
§1 Le maschere
Oggetti
Strumenti
§2 I report
Generalità
§3 Le macro
Caratteristiche e composizione
Operazioni sulle macro

Capitolo 4
L'IMPIEGO DEL PROGRAMMA POWER POINT

TEMA 11s – La presentazione di Power Point
(F. Melina)
§1 La presentazione
Creare una presentazione
Aggiungere del testo ad una diaposiitiva
§2 La struttura della presentazione
La combinazione dei colori
Cambiare lo sfondo delle diapositive
Menu schema
Le visualizzazioni
§4 Movimento nella diapositiva
La gestione del movimento
Le transizioni tra le diapositive
Le animazioni
Pulsanti di azione
§5 Operazioni finali
Intestazioni e piè pagina
Stampare una presentazione

RICERCA AGGIORNAMENTI APPROFONDIMENTI INTEGRAZIONI

Percorso 34
INGLESE

Capitolo 1
LA COMUNICAZIONE DI PRESENTAZIONE

TEMA 1s – La struttura della frase affermativa, interrogativa, negativa, il verto to be, il present progressive, la traduzione c'é/ci sono, l'articolo determinato ed indeterminativo, vocaboli
(P. Giaouris)
§1 La struttura del discorso
§2 Il verbo essere
§3 Gli articoli

TEMA 2s – Il present progressive ed il present simple, i plurali regolari e irregolari
(P. Giaouris)
§1 Il presente progressivo
§2 Il verbo avere

TEMA 3s – La coniugazione del present simple, il si impersonale, le forme any e some
(P. Giaouris)
§1 La coniugazione dei verbi
§2 L forme any e some

TEMA 4s – Il verbo potere: can e may e loro funzioni, gli aggettivi possessivi, la forma contratta del verbo, le forme no e not any
(P. Giaouris)
§1 I verbi may e can
§2 Gli aggettivi possessivi
§3 Le forme contratte

TEMA 5s – Coniugazione del verto to do al presente e uso come ausiliare del verbo al present simple, altri verbi ausiliari, l'espressione "Could you tell me ...", l'uso del rafforzativo got
(P. Giaouris)
§1 L'impiego dei verbi ausiliari
§2 Altri verbi ausiliari

TEMA 6s – Il verbo volere, to want to, e dovere, must e to have to, e le loro funzioni, shall, i nomi numerabili e non numerabili
(P. Giaouris)

§1 I verbi volere e dovere
§2 I nomi

TEMA 7s – I pronomi complemento, il futuro semplice ed il suo uso confrontato con il presente progressivo, il futori di can, e di must/to have to
(P. Giaouris)
§1 I pronomi
§2 Il futuro
§3 La forma interrogativa

TEMA 8s – Il simple past del verbo to be, i giorni della settimana, la forma to be going to, la differenza tra betwee e among
(P. Giaouris)
§1 Il tempo passato
§2 I giorni della settimana
§3 La forma to be going to

TEMA 9s – Aggettivi e pronomi interrogativi, dire l'ora in inglese, i numeri
(P. Giaouris)
§1 Aggettivi e pronomi interrogativi
§2 Le ore
§3 I numeri

TEMA 10s – Lo spelling e l'alfabeto inglese, i pronomi possessivi, il genitivo sassone ed i nomi composti
(P. Giaouris)
§1 Lo spelling
§2 I pronomi possessivi
§3 Il genitivo sassone
§4 I nomi composti

Capitolo 2
LA COMUNICAZIONE CHE RACCONTA

TEMA 11s – Il passato dei verbi regolari, la pronuncia delle desinenze dei verbi regolari, il simple past dei verbi irregolari e dei verbi to have, must e can, la forma used to
(P. Giaouris)
§1 Il passato dei verbi regolari
§2 Il passato dei verbi irregolari

TEMA 12s – Il passato dei verbi
(P. Giaouris)
§1 Il passato dei verbi regolari
§2 Il passato dei verbi irregolari

TEMA 13s – Comparatives and superlatives
(P. Giaouris)
§1 One syllable adjectives
§2 Two syllable adjectives
§3 Three syllable adjectives
§4 Comparatives
§5 Superlatives
§6 Irregular forms
§7 Comparisons of minority
§8 Comparisons of equality
§9 Comparing nouns
§10 Old and its two forms
§11 Emphasizing adjectives, comparatives and adverbs

TEMA 14s – The verb to get and the conditional form
(P. Giaouris)
§1 The verb to get
§2 The conditional – regular verbs
§3 The conditional – irregular verbs

TEMA 15s – Assertive communication
(P. Giaouris)
§1 The imperative – positive form
§2 The imperative – negative form
§3 The "let's" form for exhortations instead of the imperative
§4 The imperative of the verb "to let"
§5 "Me too", "me neither", other similar forms and too + adjectives or adverbs
§6 Question tags
§7 Verb paradigms – regular and irregular verbs

TEMA 16s – Prepositions and the following verbs: to take, to bring, to carry, to do and to make
(P. Giaouris)
§1 Prepositions – movement, place, origin
§2 Verbs with prepositions
§3 English verbs with only one italian meaning: to take, to bring, to carry
§4 Uses of the verb "to take"
§5 The verbs "to do" and "to make"
§6 Uses of the verb "to do"

TEMA 17s – Revision: verb tenses, interrogative sentence pattern, any, some, comparative-superlatives of adjectives, to get, translating "portare" and "fare", to speak, to talk, to say, to tell and to mean
(P. Giaouris)
§1 Revision of verb tenses: simple present, present progressive and future simple
§2 Revision of verb tenses: conditional, simple past and imperative
§3 Revision of the structure of interrogative sentences
§4 Revision of: "any", "some", comparative/superlative form of adjectives, the verb "to get", translating "portare" and "fare" in english
§5 Revision of "to speak" and "to talk"
§6 Revision of "to say" and "to tell"
§7 Revision of "to mean"

Capitolo 3
LA COMUNICAZIONE CHE INTERPRETA

TEMA 18s – I verbi che esprimono contenuti e significati
(P. Giaouris)

TEMA 19s – Esprimere con precisione e correttezza le proprie opinioni ed intenzioni
(P. Giaouris)
§1 The structure of a sentence
§2 Frequency adverbs
§3 Never, ever, prepositions, either/or, neither/nor
§4 The progressive form: present and past
§5 What expressions
§6 Numbers
§7 Months

TEMA 20s – Riflessione ed azione nel proprio discorso
(P. Giaouris)
§1 The reflexive form
§2 Reflexive forms in italian but not in english
§3 Get + adjective/past participle to translate the reflexive form in italian
§4 Reflexive pronouns to emphasize concepts
§5 To dress, to get dressed, to put on and to wear
§6 Numers

TEMA 21s – Il racconto al passato e l'espressione di volontà o disponibilità
(P. Giaouris)
§1 The present perfect
§2 The use of the present perfect and of the simple past
§3 Already, yet, just + present perfect
§4 I was told ...
§5 Can could, I was told, I was allowed to, I was able to, I managed to

TEMA 22s – La descrizione impersonale e l'impiego della forma "-ing"
(P. Giaouris)
§1 Still, yet, again
§2 The -ing form
§3 You, one - The impersonal form
§4 Between and among

TEMA 23s – Il congiuntivo quale espressione che propone
(P. Giaouris)
§1 Compounds of some, any, no, every; neither
§2 The subjunctive